"Ipotetico approdo" lo bevvi tutto in un'ora, lo riposi nel cuore per farlo maturare. Lo ripresi in mano con rispetto e vi trovai la tua anima e il tuo intelletto. Non contenta lo riposi sotto il cuscino e ogni sera aprii la porta oltre le parole. Affascinata sentii tutta la tua grandezza. La tua poetica non vuole allibire con cazzotti nello stomaco né si allea con le rime forzate. Sono parole chiare, un mondo enorme espresso con una colta, dolce/forte personalità. Spazia all'interno con gli occhi volti all'esterno, tocca argomenti attuali, sentimenti personali, la globalità dell'universo, non si compiace del proprio canto, lo smorza e diventa eterno. Sotto gli occhi ho ancora "Ipotetico approdo", silloge per pochi che tocca ogni sentire. Per pochi, per chi legge dentro le parole.

Vittoria Nenzi